

IL CONGRESSO DEL PSI

Il travaglio dei due partiti socialisti italiani, dall'unificazione fino a questo primo e interlocutorio Congresso unitario, trova forse — al di sopra degli elos e dell'atmosfera — il suo profondo significato e la sua vera motivazione solo collocandolo nel contesto più ampio di una società nazionale in rapida trasformazione e di una inquietata situazione internazionale: si tratta dunque di un travaglio che esprime lo sforzo di ricerca di nuovi metodi e di nuova mentalità, che senza laceranti rotture con la « tradizione » del socialismo italiano, umanitario e massimalista, sollecitato alle grandi riforme e riluttante alla revisione di classici schemi, lo portino a collaborare con altre forze politiche nella gestione dello Stato e per un libero sviluppo della democrazia. La vissuta esperienza del centro sinistra, comunque sia stata valutata e giudicata dalle cinque correnti presentatesi al Congresso, rappresenta per i socialisti italiani — sempre considerando l'arco della nostra storia nazionale — un fatto incontestabilmente nuovo e un salto di qualità: che esso abbia lasciato strascichi di critiche, di insoddisfazioni e di perplessità, comprensibili sul piano del riscontro tra la ideologia, la tradizione e la prassi, non annulla — a nostro avviso — la positività dell'esperienza e quello che da esso è stato messo in moto nella società e in tutte le forze politiche, alleate o all'opposizione.

duciosa di sé e aperta alla società in movimento. Se annoveriamo questo primo Congresso unitario, come ci sembra obiettivamente giusto, non nel conto dei fatti negativi ma in quello della difficoltà, e pur vitale ricerca, che investe tutta la classe politica, è anche perché la Democrazia Cristiana ha già dato — per quanto la riguarda — un contributo politico-culturale a questa ricerca, all'aggiornamento dei partiti alla società, all'individuazione di nuovi metodi per colmare squilibri e divari. E' ormai una strada obbligata per le forze politiche popolari, che non vogliono essere superate dai tempi o rinchiusi in paralizzanti dialettiche procedurali.

Anche per i socialisti, le procedure per la scelta della direzione e della segreteria, ora determinate al comitato centrale, non possono apparire staccate dalle premesse di scelte di carattere politico, né possono dipendere — come per qualsiasi altro partito — dalle scelte e dai programmi di altre forze. Dobbiamo respingere, come insidiosa alterazione della realtà, le accuse che l'estrema sinistra

FRANCO AMADINI
CONTINUA A PAGINA DIECI

IERI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Approvate le modifiche alla legge urbanistica

I vincoli di esproprio avranno ora una durata limitata a cinque anni e consentono ai comuni di rimettere in moto il processo di pianificazione urbanistica - Prorogati i piani particolareggiati di Roma

Uno schema di disegno di legge recante modifiche ed integrazioni alla legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 — sulla quale di recente la Corte Costituzionale è intervenuta dichiarando l'incostituzionalità di alcuni articoli —, la proroga dei piani particolareggiati di esecuzione del vecchio piano regolatore di Roma: un disegno di legge per il perfezionamento dei piani particolareggiati del piano regolatore di Venezia e infine, il finanziamento della linea metropolitana Roma Termini-Eur, sono i provvedimenti più rilevanti approvati nella seduta di ieri dal Consiglio dei Ministri presieduto dal sen. Leone.

Di particolare interesse — per i riflessi positivi sulle autonomie comunali — il disegno di legge, proposto dal ministro Natali, che modifica la legge urbanistica del 17 agosto del 1942. Si tratta di uno schema legislativo che — come ha dichiarato il ministro dei Lavori Pubblici — integra la normativa in vigore, pur non affrontando i temi di fondo della più generale riforma urbanistica.

Il ministro ha ricordato che la Corte costituzionale, con decisione n. 55 del 29 maggio 1968, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli art. 7 — n. 2, 3 e 4 — e 40 della legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 nella parte in cui non prevedono un indennizzo per l'imposizione, nei limiti regolatori generali, di limitazioni operanti immediatamente e a tempo indeterminato nei confronti dei diritti reali, quando le limitazioni stesse abbiano contenuto espropriativo: cioè quando impon-

gano un sacrificio alla proprietà privata oltre i limiti consentiti al diritto dominicale, così come viene attualmente riconosciuto. La decisione della Corte — ha proseguito Natali — ha provocato un arresto, a tutti i livelli dell'istruttoria dei piani — in itinere, a causa del vuoto legislativo conseguente alla dichiarata incostituzionalità, sia pure parziale, dei citati articoli della legge urbanistica; ed ha determinato un disorientamento delle amministrazioni comunali, preoccupate dalla ipotesi della eventuale necessità di indennizzare i vincoli urbanistici. Posto appreso pertanto, necessario approntare un provvedimento legislativo che, modificando ed integrando la legge del 1942, adeguasse il sistema vigente alla decisione della Corte, pur lasciando impregiudicate le questioni di fondo della riforma della legislazione urbanistica, che richiedono un esame globale ed organico ed un approfondimento adeguato all'importanza del tema.

Il ministro ha poi detto che la soluzione che viene proposta con il disegno di legge — pur mantenendo nelle sue linee essenziali la disciplina della legge urbanistica del 1942 ed in particolare la possibilità di imporre, in sede di piano regolatore generale, vincoli alla proprietà privata di immediata operatività — è basata sul criterio della limitazione nel tempo di detti vincoli, i quali, pertanto, non hanno più efficacia a tempo indeterminato.

L'esame dei cinque articoli che compongono il disegno di legge ha continuato Natali — chiarisce la portata del sistema proposto. L'art. 1 riproduce l'art. 7 della legge urbanistica — che concerne il contenuto del piano regolatore generale — con una formulazione che ne integra le previsioni in relazione ai dettami della tecnica urbanistica. L'art. 2 — che contiene l'essenza della riforma proposta — stabilisce che le previsioni di piano regolatore generale che comportano vincoli aventi contenuto espropriativo cessano di aver vigore qualora, entro cinque anni dalla approvazione del detto piano, non vengano approvati i relativi piani particolareggiati od autorizzati i piani di lottizzazione convenzionati. Inoltre, poiché l'articolo 17 della legge del 1942 prevede che alcuni indicatori di piano particolareggiato conservano efficacia a tempo indeterminato e, poiché tra esse possono esservi anche vincoli a contenuto espropriativo, viene stabilito che l'efficacia dei vincoli non può essere protratta oltre il termine di attuazione dei piani esecutivi. Il secondo comma dell'art. 2 riguarda i piani regolatori approvati prima dell'entrata in vigore della nuova legge e stabilisce che l'efficacia dei vincoli di Piano è fissata sempre in cinque anni, decorrenti, però, dalla data di entrata in vigore della nuova normativa. L'art. 3 — che sostituisce il primo comma dell'art. 40 della legge del 1942 —

afferma la non indennizzabilità dei vincoli di piano; e ciò in relazione al disposto del precedente art. 2, secondo il quale i vincoli stessi hanno durata a tempo determinato. Gli art. 4 e 5, infine, stabiliscono rispettivamente l'applicabilità della legge alle regioni a statuto speciale ed alle province di Trento e di Bolzano, e l'entrata in vigore della legge stessa dal giorno successivo a quello della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, eliminando la vacatio legis.

Rimesso, così, ogni ostacolo — ha concluso Natali — si confida che la pianificazione urbanistica possa riprendere con efficacia il suo ritmo quindi corrispondere alle esigenze di un migliore assetto del territorio. Ed ecco il testo del disegno di legge.

CONTINUA A PAGINA SETTE

DIMOSTRAZIONI A BRATISLAVA



PRAGA — Alexander Dubcek alla partenza per Bratislava dove, in occasione delle celebrazioni del Cinquantenario, si sono svolte manifestazioni di protesta contro l'occupazione sovietica (Servizio a pagina 11)

PER LA DEFINIZIONE DELLA LINEA POLITICA

Attesa per le decisioni del C. C. socialista

La convocazione prevista per la prima decade di novembre - Aperta polemica nel PSI sui lavori congressuali - Le valutazioni e i commenti

« Che cosa accadrà ora? Questo è il quesito che a livello politico e presso tutta l'opinione pubblica viene posto — e non senza inquietudine — all'indomani di un congresso socialista tormentato e contraddittorio nel suo svolgimento, deludente nelle sue conclusioni. Ha probabilmente qualche ragione Giolitti, quando afferma che « il congresso si è aperto nel momento in cui non solo perché in effetti i suoi riflessi si faranno sentire con forza nel partito socialista e in tutta la sfera politica nazionale, ma anche perché il dibattito congressuale, rimasto incompiuto, dovrà necessariamente riaprirsi a scadenza immediata e portare ad una conclusione politica in sede di comitato centrale, al quale è stato demandato dal congresso il compito di stabilire le condizioni per la formazione della maggioranza che dovrà guidare il partito e di elaborare in concreto la sua linea politica ».

Il nuovo comitato centrale del PSI si riunirà, con tutta probabilità nei primi giorni di novembre, verosimilmente subito dopo i lavori del Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana fissato, come è noto, per il giorno 6 e dopo il congresso del PRI. Nella sua prima seduta il comitato centrale dovrà procedere alla elezione della nuova direzione, composta di 21 membri, la quale, a sua volta, eleggerà il segretario e assegnerà le cariche interne. Quanto alle modalità di convocazione è stato fatto rilevare che, secondo la prassi seguita in altri congressi socialisti precedenti, il nuovo comitato centrale avrebbe dovuto riunirsi all'indomani della conclusione dei lavori congressuali, su iniziativa della presidenza del congresso stesso.

Ma, data la particolare situazione determinatasi alla chiusura delle assise congressuali, si presume che il comitato centrale possa essere convocato dalla presidenza uscente del partito. Secondo altra ipotesi, invece, a decidere la data di convocazione, sarebbero la segreteria uscente oppure i rappresentanti.

Il lanciamissili sovietico ricompare davanti a Cagliari

Cagliari, 29 ottobre. L'incrociatore lanciamissili sovietico che questa mattina si era allontanato è ricomparso stasera nei pressi di Capo Teulada, dove sono in corso esercitazioni nel centro di addestramento delle forze della NATO. La nave è ferma al limite delle acque territoriali italiane.

AMPIO DIBATTITO AL GRUPPO D.C. DELLA CAMERA IN VISTA DEL CONSIGLIO NAZIONALE

(A pagina 5)

PER LA DIFESA DELLA FAMIGLIA

L'Azione Cattolica chiede il referendum sul divorzio

La Giunta centrale ha riaffermato la netta opposizione dei cattolici a una modifica dell'attuale legislazione

Lo sviluppo dei valori familiari ha formato oggetto, specie in questi ultimi anni, di particolare attenzione da parte dell'Azione Cattolica Italiana. La Giunta centrale dell'A.C.I. riferendosi a questo speciale e rinnovato impegno in vari settori e attraverso varie iniziative (formazione degli sposi, consultori matrimoniali, ecc.) nella sua riunione tenutasi a Roma nei giorni scorsi ha esaminato la proposta di introdurre il divorzio nel nostro Paese. Ritenendola di gravissima negativa incidenza sulla unità della famiglia italiana e sulla sua promozione, ha approvato e diffuso una dichiarazione con la quale si propone di offrire ai suoi soci, a tutti i cristiani e agli uomini di buona volontà del nostro Paese una serie di riflessioni, capaci di orientare una scelta di fondo.

La Giunta centrale dell'A.C.I. invita poi a riflettere sulla incidenza che le leggi hanno sul costume dei cittadini. « Mentre non basta una buona legge per

costruire una società migliore o per difenderla, essendo necessario agire anche sulle convinzioni, sui comportamenti personali e sociali, sul costume, una cattiva legge può avere una grandissima efficacia per peggiorare la società ed

CONTINUA A PAGINA DIECI

● Riprendono i colloqui tra Governo e Sindacati sul problema delle pensioni: il ministro Boeco ha fissato un incontro per il 5 novembre. (A pag. 4)

● La « Soyuz 3 » continua il suo volo intorno alla Terra; nessuna comunicazione ufficiale sulle finalità della missione dell'astronave sovietica. (A pag. 11)

● Due note della Santa Sede al Governo italiano sul problema dell'imposta cedolare (A pag. 2)

● Si apre oggi a Torino il cinquantenario Salone internazionale dell'auto. Conferenza stampa del presidente della Fiat Agnelli (A pag. 4)

● L'Alfa Romeo acquista in Brasile una fabbrica d'auto (A pag. 2)

«NHAN DAN» AFFERMA: «NON STIAMO MERCANTEGGIANDO»

Le smentite nordvietnamite non estinguono le speranze

L'intransigenza della propaganda nordista finisce con l'exasperare le reazioni di Saigon - Il Ministro della difesa neozelandese ritiene compromessa la capacità militare dei vietcong

Saigon, 29 ottobre. Via via che si moltiplicano i segni di una « diplomazia in movimento », e si accentua l'attesa per qualcosa di radicalmente nuovo che apra la strada alla sospirata pace nel Vietnam, la propaganda di Hanoi si incarica di annullare i benefici effetti del silenzio ufficiale del governo di Hanoi. L'articolo odierno è il quarto in una settimana pubblicato o distribuito in un'agenzia di stampa vietnamita o dall'agenzia di notizie del fronte di liberazione nazionale per sottolineare senza la minima variazione due fatti: 1) l'arresto dei bombardamenti deve essere incondizionato; 2) il governo di Saigon non conta nulla mentre il solo organismo legittimo e autenticamente rappresentativo del popolo sudvietnamita è il fronte di liberazione nazionale ed è con esso che gli Stati Uniti debbono aprire trattative sui problemi del Vietnam meridionale.

Naturalmente, tanto fiore non può produrre altrettanto fiore in territorio sudista.

CONTINUA A PAGINA DIECI

LE ELEZIONI AMERICANE

McCarthy appoggia Hubert Humphrey

Caloroso apprezzamento del candidato democratico per l'adesione del senatore del Minnesota, ritenuta peraltro « riluttante e tardiva »

Washington, 29 ottobre. Il senatore Eugene McCarthy ha annunciato oggi il suo appoggio per Humphrey, così deliberatamente tiepido da non poter incidere gran che sull'esito di martedì prossimo. Apparentemente la maggior preoccupazione di McCarthy era quella di preannunciare che non si presenterà candidato « come democratico » né per il Senato nel 1970, né per la presidenza nel 1972; un'ovvia indicazione che dopo queste elezioni potrebbe organizzare un quarto partito.

McCarthy ha sottolineato di essere tuttora insoddisfatto della posizione di Humphrey sulle principali questioni del momento: politica vietnamita, imposizione militaristica della politica americana, leggi per la coscrizione e processo politico all'interno del partito democratico. La sua preannunciata scelta del nuovo candidato è una semplice scelta del mezzo di due mali perché Humphrey ha dimostrato una migliore comprensione di Nixon e una maggiore disposizione ad agire sulle necessità interne e perché come presidente sarebbe più capace di arginare la corsa agli armamenti e le tensioni mondiali.

Humphrey — che qualcuno ha definito « sempre disposto ad un massimo di gratitudine per favori infinitesimali » — ha espresso un caloroso apprezzamento per

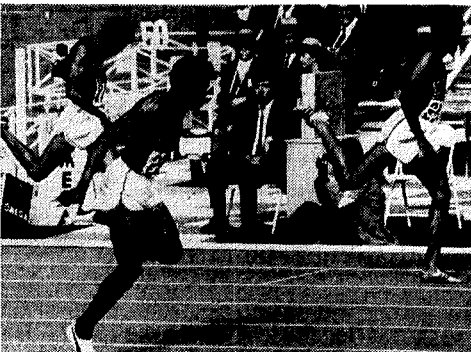
MARCELLO SPACCARELLI
CONTINUA A PAGINA DIECI

BILANCIO DELL'ATLETICA LEGGERA AI GIOCHI MESSICANI

Supremazia USA e boom africano

I Giochi 1968 allo specchio dei risultati. E' il meno che si possa fare dopo la conclusione della grande festa in quanto i valori, effettivi vanno messi a giusto fuoco al fine di separare il vero dal falso, il buono dal cattivo. Gli Stati Uniti hanno vinto il maggior numero di medaglie. La sommatoria dell'oro, argento e bronzo non sempre premia la nazione migliore...

È stata toltola nelle specialità della velocità breve, meno breve e prolungata ed a sanzionaria sono stati gli atleti negri degli Stati Uniti. Tutto regolare solo che si voglia considerare il privilegio naturale di una certa razza allorché si tratta di specialità richiedenti doti di scatto eccezionali in corse brevi e nervose. Il particolare è la conferma dello stesso posono, però spiegato in superficie, lasciando al punto di partenza l'aspetto approfondito del progresso compiuto: poiché non è da discutere la favorevole incidenza dell'ambiente climatico e del rivestimento della pista verso imprese che avrebbero dato risultati diversi nel caso in cui le gare, quelle gare, fossero state disputate a livello del mare e sulla tradizionale tennisloite.



Evans, James e Freeman tagliano, nell'ordine, il filo di lana nella finale olimpica dei 400 m. piani. I tre atleti di colore statunitensi hanno, in seguito, fatto parte della vittoriosa staffetta 4x400

Onesti puntualizza l'impegno azzurro

Il presidente del CONI, di ritorno dal Messico, ha rilasciato ieri all'aeroporto di Fiumicino interessanti dichiarazioni sui risultati ottenuti dagli italiani nella XIX Olimpiade

Il presidente del CONI, avv. Giulio Onesti, di ritorno da Città del Messico, ha rilasciato ieri, ai giornalisti presenti all'aeroporto di Fiumicino, le seguenti dichiarazioni: «Se ci si limita ad un criterio aritmetico, si potrà dire che il bilancio è inferiore a quello dei Giochi più recenti. Se il discorso si fa in termini sportivi, dobbiamo giungere a conclusioni ben diverse. Potremmo cioè riconoscere, come gli inviati speciali hanno fatto già con encomiabile obiettività, che i ragazzi si sono battuti al limite delle loro possibilità. Infatti, una percentuale assai alta dei nostri concorrenti ha raggiunto le finali, molti primati nazionali sono stati battuti, non sono mancate né le medaglie, né le affermazioni di valore. Certo, tutti avremmo voluto di più, e forse meritavamo di più. Su questo punto, dobbiamo concedere una parte di ragione anche all'aritmica. A volte hanno avuto avversari superiori, a volte sono stati poco fortunati. In questi Giochi ci sono stati episodi paradossali: ora voi avete constatato che mai il paradosso è stato così evidente. Ci sono considerazioni non di dispensa, ma di obbligo di una profonda autocritica. La faremo in sede propria, mettendo sul tavolo tutti i dati e tutti i fatti. Abbiamo lavorato in piena coscienza prima di questi Giochi, come sempre. Se i risultati non hanno sempre coinciso con le nostre ragionevoli speranze, ci saranno state delle cause che hanno prodotto questi effetti. Cercheremo di individuarle e di correggerle per l'avvenire. Lo faremo con molta franchezza e non ci appelleremo alla sfortuna o al ma'.

L'on. Rampa rientrato dal Messico

Il sottosegretario al ministero del Turismo e dello Spettacolo, on. Leandro Rampa, è rientrato ieri pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino da Città del Messico, dove ha rappresentato il Governo italiano alla cerimonia di chiusura della XIX Olimpiade. All'arrivo l'on. Rampa ha dichiarato: «Le Olimpiadi di Città del Messico sono state pur nelle contraddizioni e nelle difficoltà incontrate, un felice incontro tra gli atleti di tutto il mondo. L'Italia ha dato un apporto significativo sia sul piano agonistico sia su quello folcloristico con la mostra dell'arte sportiva. E per questa opera svolta dai nostri atleti che voglio ribadire ancora una volta tutta la simpatia del Governo italiano verso questi giovani che hanno cercato con tutto il loro impegno di far ben figurare il nostro Paese».

Il comportamento deludente della squadra sovietica di atletica leggera ha rappresentato di certo la nota più interessante dei Giochi messicani. Nessun dubbio sulla validità del successo statunitense, sia che si voglia giudicare alla luce del confronto ad alto livello sia che si voglia giudicare alla luce del confronto fra due entità atletiche contrapposte. Quale è stata la causa, si chiedono allora tutti, di un decadimento che ha tolto agli spettatori buona parte dell'interesse? Il responsabile del settore, Gabriel Korobkov, ha posto sotto accusa la quota dei genitori di gara, il tartan, ed ha giustificato quanto non era influenzabile dalla quota e dal tartan con il necessario avvicendamento dei quadri. Quota e tartan, però, hanno favorito e sfavorito tutti in egual misura. D'accordo con Gabriel Korobkov sul fatto che una delle componenti la superiorità USA (la velocità) non ha sofferto delle particolari condizioni ambientali; gli atleti nordamericani, hanno, però, dominato nei salti e nei lanci (alto, lungo, asta, peso, disco), lasciando al sovietico Luisiv (giavellotto), all'ungherese Zsivovskij (martello) ed al triplicista Sanyev (URSS) le briciole di quelle specialità (concorse) nelle quali gli atleti della repubblica socialista avevano dimostrato in passato di potersi battere da pari a pari.

Un'opinione che si è fuori dell'Unione Sovietica vi sia più di un atleta in grado di rompere la monona serena di certe affermazioni (5.000 e 10.000 metri, lanci) non è, comunque, elemento sufficiente a spiegare un tracollo di tale entità. Potrebbe essere preso in considerazione il fattore «acclimatazione», fattore notevolissimo allorché ci si sposta da un continente all'altro sfortunandosi di non intaccare la condizione massima; ci sembra, però, che da parte dei tecnici sovietici sia stato commesso l'imperdonabile errore — comune, del resto, ai tecnici di tante altre nazioni — di programmare inadeguatamente selezioni e preparazioni senza cercare di modificare nella rigidità acclimatazione, o di cercare di modificare il proprio modo di affrontare le gare. Gli atleti del Kenya hanno favorito le affermazioni di Keino, Temu e Biwoti; dimentica, però, la medaglia d'oro vinta dal tunisino Gammoudi nella gara dei cinque chilometri, gli insuccessi delle ragazze sovietiche nei salti e nei lanci e molti altri particolari dimostranti che in URSS nessuno si è reso conto che in regime di fortissima concorrenza talune strutture vanno rinnovate con prontezza e con coraggio; anche se la parola «rinnovamento» è risultata sempre sgradita ai dirigenti moscoviti.

Guido Costa è sicuro dei pistards italiani

Il C.T. convinto che i prossimi campionati del mondo a Montevideo riabbracceranno i rappresentanti azzurri - Venerdì prossimo avranno inizio le gare

Montevideo, 29 ottobre. Il Commissario tecnico dei ciclisti dilettanti azzurri della pista, Guido Costa, ha dichiarato oggi che a suo parere le prove ai campionati del mondo saranno migliori di quelle di Città del Messico, in quanto l'altitudine costituiva un problema anche per i ciclisti. A Montevideo, invece, è al livello del mare, i rappresentanti italiani dovrebbero comportarsi meglio che al Messico; secondo Costa sono anche meglio preparati. «Gli azzurri — ha detto Costa — hanno avuto alcuni problemi di ambientamento nel Messico, problemi che non esistono a Montevideo». Costa è rimasto peraltro colpito alle Olimpiadi dall'ottimo comportamento di alcuni campioni azzurri come il velocista di Trinidad Tobago Roger Gibbon, che ha indicato come uno dei favoriti per la maglia iridata della velocità. Il quartier del insegnamento argentino. Costa è, comunque, certo che i suoi ragazzi forniranno una prestazione ad alto livello anche se lo standard degli avversari è davvero eccellente. Intanto i pistards italiani proseguono nell'intenso allenamento che ha caratterizzato sino a questo momento la loro presenza a Montevideo; il loro grado di forma è soddisfacente, la conoscenza della pista è quasi perfetta ed il morale abbastanza buono per vincere la gara. Costa ha fatto di tutto perché le disavventure messicane venissero presto dimenticate. Come noto, i campionati mondiali cominceranno venerdì prossimo.

LIBERTAS La Giunta romana si riunisce oggi Oggi alle ore 16, nel locale del Centro Sportivo Libero, la Giunta esecutiva si riunirà per la distribuzione delle cariche sociali, dopo il rinnovo del Consiglio Direttivo. La riunione sarà presieduta dal riconfermato delegato romano Vittorio Ferrari.

MALUMORE DELLA STAMPA SOVIETICA

La Pravda ha scritto: «Siamo rimasti indietre agli americani» Mosca, 29 ottobre. La stampa sovietica esprime oggi l'indignazione per i risultati conseguiti dagli atleti sovietici ai recenti Giochi olimpici di Città del Messico. «Pravda», organo del partito comunista sovietico, scrive: «Storunamente, i nostri atleti non hanno ottenuto il successo che ci aspettavamo. Siamo rimasti indietro agli americani». «Sovyeski Sport», l'unico quotidiano sportivo dell'Unione Sovietica, dice che «i risultati delle Olimpiadi hanno bisogno di una lunga e dettagliata analisi» e cita l'atletica leggera, il nuoto e la pallanuoto, il canottaggio ed il ciclismo come i campi dove è più necessario un miglioramento degli atleti, sia fisicamente che moralmente. Nessuna giornale sovietico, e nemmeno la radio o la televisione, hanno pubblicato il medagliere olimpico completo come in passato quando la squadra sovietica aveva invece ottenuto dei successi.

«Arrangement», con l'Inghilterra nel MEC proposto da Debré a Brandt Bonn, 29 ottobre. Il ministro degli Esteri francese Debré ha predisposto una lettera indirizzata al collega tedesco Brandt, il punto di vista francese su una soluzione transitoria per i rapporti tra la Gran Bretagna e il MEC. Il Ministero degli Esteri ha comunicato a Bonn già la settimana scorsa e che il sottosegretario agli Esteri, Hans-Ludwig Graf, ha avuto gli primi colloqui a Parigi. Il Ministero Federale degli Esteri, pur non fornendo particolari sul contenuto della lettera di Debré, ha constatato che esistono «molti punti in comune» tra il nuovo piano in nove punti, presentato alla fine della settimana scorsa dalla Francia al Consiglio dei rappresentanti permanenti dell'Unione europea, e le proposte formulate dal Governo tedesco il 27 settembre scorso al Consiglio dei Ministri di Bruxelles. Nel «mandato per governare» adeguatamente un momento in cui il compito più importante è quello della riconciliazione nazionale. Le speranze di Humphrey invece non esorbitano l'eventualità di una maggioranza relativa eccezionalmente distribuita. Neppure un'improvvisa svolta nel Vietnam (che stamani non sembra davvero più vicina) avrebbe grandi probabilità di portare a una situazione di base. Gli unici imponderabili rimangono un qualche colossale errore di Nixon — che da giorni dà segno di nervosismo — o un totale successo dello straordinario sforzo delle organizzazioni sindacali per mobilitare quello che una volta era il tradizionale voto democratico. Il blitz organizzato dai sindacati supera di gran lunga qualsiasi sforzo del genere degli anni scorsi. Nella sua Los Angeles la AFL-CIO ha, per esempio, organizzato mille teatrali operati da volontari per portare gli indecisi alle urne. A Chicago i sindacati hanno dato vita ad un corpo di baby sitters e di trasporti automobilistici per compensare il vuoto alle mamme che altrimenti avrebbero difficoltà di lavoro. Ma i dirigenti sindacali ammettono che tutto ciò potrebbe anche significare un aumento del numero di voti per Wallace da parte di lavoratori disillusi dal partito democratico, ma ora abbastanza indecisi da non votare affatto se lasciati a se stessi. E' anche per questo che la maggior punta della campagna sinda-

Il Congresso del PSI

dialogo tra genitori e figli, ad una più significativa presenza della famiglia sia nella vita della Chiesa che in quella della comunità civile. Giunta Centrale dell'Azione Cattolica conclude con l'auspicio che «la responsabilità dei singoli e il senso della famiglia che caratterizza il nostro popolo portino a garantire la tutela e a favorire lo sviluppo sempre più pieno dei valori familiari sia sul piano legislativo che su quello del costume e della concreta esperienza della vita di famiglia, facendone un'essenziale elemento di coesione della società nuova che si deve costruire».

Il problema del divorzio

impedire un sano sviluppo. Proprio le leggi che hanno introdotto il divorzio nei vari Paesi dimostrano che non esse abbiano inciso sul costume di questi Paesi». Nel documento si osserva che «la disciplina giuridica della famiglia e del matrimonio non è un fatto che riguarda solo libere scelte contrattuali ma anche gli ordinamenti si sforza invece di cogliere e riconoscere la natura di questa elementare cellula della vita umana (la nostra Costituzione riconosce la famiglia come società naturale fondata sul matrimonio) configurandola come una istituzione stabile, fondata non solo sulla individualità delle volontà dei componenti, ma anche sulla disciplina dell'interesse della nuova comunità che si forma (coniugi e figli) e nell'interesse dell'intera società. Come tale questa disciplina impone obbligazioni e limiti vari all'arbitrio delle parti, ad esempio escludendo ai genitori ad allevare i figli e ad adottare i figli, a limitare le libertà vigenti fra tali limiti o obbligazioni vi è quello della indissolubilità, cioè non solo della stabilità o monogamia, ma anche dell'unità e della fedeltà. Non si può dimenticare che la stabilità del matrimonio pone conseguenze di ordine irreversibile anche nei confronti di soggetti diversi dal coniuge, in particolare dei figli, e che la stabilità del vincolo matrimoniale. Invocare la libertà di coscienza contro simili limitazioni sembra del tutto improprio».

Attese le decisioni

ardivi rimpianti per antiche norme». Per Lombardi il congresso ha dimostrato tre cose: un deciso spostamento a sinistra della base socialista, l'artificialità di certe alleanze, l'insofferenza dei delegati nei riguardi dei gruppi dirigenti delle diverse correnti. A giudizio dell'esponente della «Sinistra» appare ben difficile che una mediazione sia possibile e che «l'aggiunta gli altri partiti accettino di contrattare con essa». In ogni modo, per la sinistra — come ha sottolineato un altro esponente di questa corrente, Quercia — il punto nodale di tutti i problemi che agitano il partito è nella contraddittoria pretesa dei demartiniani di conciliare la politica di centro sinistra con la ristrutturazione della sinistra italiana; contraddizione — conclude Quercia — che De Martino potrà opportunamente sciogliere nel suo gradito a Lombardi, cioè decisamente contro il centro sinistra.

La crisi vietnamita

generazioni future, se ignoraremo viciste lezioni del passato». Il presidente Nixon ha detto inoltre che i comunisti continuano i loro intensi sforzi miranti a sovvertire l'ordine del paese dall'interno, possibilmente dal centro del governo stesso. «Il primo passo in questa direzione ha aggiunto — è per i comunisti di cercare di ottenere per il cosiddetto Fronte nazionale di liberazione una certa misura di riconoscimento, sotto una forma o l'altra ed esercitare pressioni dalla base perché venga accettata la loro inclusione in una coalizione governativa. Noi non cadremo mai in questa trappola, altrimenti tanti corrotti soldati delle nazioni alleate che hanno dato la loro vita in questa guerra per difendere la libertà nel Vietnam, saranno morti invano». Negli ultimi due giorni è stata registrata una nuova ondata di recrudescenza dell'attività terroristica vietcong. Nella città di Kien Long, nel delta del Mekong, una carica di dinamite è esplosa oggi nella piazza del mercato uccidendo tre persone e ferendone altre 17. A Saigon due terroristi a bordo di una motocicletta hanno lanciato un pacco esplosivo all'interno di una casa provocando il crollo dell'edificio e il ferimento di un poliziotto. A Vinh Binh tre nuovi civili sono rimasti uccisi e quattro feriti quando la camionetta sulla quale si trovavano è saltata in aria su una mina. Infine si è appreso oggi che domattina scorderà un villaggio costiero nella provincia di Binh Dinh, tre vietcong armati hanno fatto irruzione in una casa dove era in corso un ricevimento di benvenuto per gli ospiti di una delegazione vietcong. Otto invitati hanno cercato di fuggire i vietcong li hanno uccisi.

Le forze USA devono stare in Europa

Washington, 29 ottobre. Il comandante supremo delle Forze alleate in Europa, generale Lemnitzer, ha negato che si possa fare totale affidamento sulla strategia del Pentagono del «braccio» in Europa, per il trasporto urgente di truppe americane in Europa, in caso di crisi. Lemnitzer ha detto che la strategia elaborata dall'ex segretario alla Difesa, McNamara, non costituisce un'alternativa allo stanziamento sul posto e ha precisato che il Presidente dei capi di Stato Maggiore riunito, generale Wheeler, è d'accordo con lui. In base alla concezione di McNamara, considerabili truppe americane erano state ritirate dai territori NATO, con l'impegno che sarebbero state nuovamente assegnate all'Alleanza e riportate in volo in Europa in caso di emergenza. Lemnitzer ha detto che l'invasione sovietica della Cecoslovacchia ha dimostrato che le forze NATO devono essere disponibili sul posto e pronte a intervenire. «L'Alleanza deve essere in grado di rispondere a una crisi in Europa, ma non deve essere in grado di rispondere a una crisi in Asia», ha detto il generale. «L'Alleanza deve essere in grado di rispondere a una crisi in Europa, ma non deve essere in grado di rispondere a una crisi in Asia», ha detto il generale.

McCarthy appoggio

West e Midwest — compresa la California che è uno dei sette grandi Stati — si sono schierati a favore di Nixon. Per questo le ultime analisi delle prospettive elettorali concordano che se Humphrey è candidato indicano nel loro atteggiamento di condividere questo giudizio. Nixon, infatti, chiede agli elettori di dargli, non una semplice maggioranza relativa, ma un numero di voti sufficiente a garantirgli un mandato per governare» adeguatamente un momento in cui il compito più importante è quello della riconciliazione nazionale. Le speranze di Humphrey invece non esorbitano l'eventualità di una maggioranza relativa eccezionalmente distribuita. Neppure un'improvvisa svolta nel Vietnam (che stamani non sembra davvero più vicina) avrebbe grandi probabilità di portare a una situazione di base. Gli unici imponderabili rimangono un qualche colossale errore di Nixon — che da giorni dà segno di nervosismo — o un totale successo dello straordinario sforzo delle organizzazioni sindacali per mobilitare quello che una volta era il tradizionale voto democratico. Il blitz organizzato dai sindacati supera di gran lunga qualsiasi sforzo del genere degli anni scorsi. Nella sua Los Angeles la AFL-CIO ha, per esempio, organizzato mille teatrali operati da volontari per portare gli indecisi alle urne. A Chicago i sindacati hanno dato vita ad un corpo di baby sitters e di trasporti automobilistici per compensare il vuoto alle mamme che altrimenti avrebbero difficoltà di lavoro. Ma i dirigenti sindacali ammettono che tutto ciò potrebbe anche significare un aumento del numero di voti per Wallace da parte di lavoratori disillusi dal partito democratico, ma ora abbastanza indecisi da non votare affatto se lasciati a se stessi. E' anche per questo che la maggior punta della campagna sinda-

«Arrangement», con l'Inghilterra nel MEC proposto da Debré a Brandt Bonn, 29 ottobre. Il ministro degli Esteri francese Debré ha predisposto una lettera indirizzata al collega tedesco Brandt, il punto di vista francese su una soluzione transitoria per i rapporti tra la Gran Bretagna e il MEC. Il Ministero degli Esteri ha comunicato a Bonn già la settimana scorsa e che il sottosegretario agli Esteri, Hans-Ludwig Graf, ha avuto gli primi colloqui a Parigi. Il Ministero Federale degli Esteri, pur non fornendo particolari sul contenuto della lettera di Debré, ha constatato che esistono «molti punti in comune» tra il nuovo piano in nove punti, presentato alla fine della settimana scorsa dalla Francia al Consiglio dei rappresentanti permanenti dell'Unione europea, e le proposte formulate dal Governo tedesco il 27 settembre scorso al Consiglio dei Ministri di Bruxelles. Nel «mandato per governare» adeguatamente un momento in cui il compito più importante è quello della riconciliazione nazionale. Le speranze di Humphrey invece non esorbitano l'eventualità di una maggioranza relativa eccezionalmente distribuita. Neppure un'improvvisa svolta nel Vietnam (che stamani non sembra davvero più vicina) avrebbe grandi probabilità di portare a una situazione di base. Gli unici imponderabili rimangono un qualche colossale errore di Nixon — che da giorni dà segno di nervosismo — o un totale successo dello straordinario sforzo delle organizzazioni sindacali per mobilitare quello che una volta era il tradizionale voto democratico. Il blitz organizzato dai sindacati supera di gran lunga qualsiasi sforzo del genere degli anni scorsi. Nella sua Los Angeles la AFL-CIO ha, per esempio, organizzato mille teatrali operati da volontari per portare gli indecisi alle urne. A Chicago i sindacati hanno dato vita ad un corpo di baby sitters e di trasporti automobilistici per compensare il vuoto alle mamme che altrimenti avrebbero difficoltà di lavoro. Ma i dirigenti sindacali ammettono che tutto ciò potrebbe anche significare un aumento del numero di voti per Wallace da parte di lavoratori disillusi dal partito democratico, ma ora abbastanza indecisi da non votare affatto se lasciati a se stessi. E' anche per questo che la maggior punta della campagna sinda-

Le forze USA devono stare in Europa

Washington, 29 ottobre. Il comandante supremo delle Forze alleate in Europa, generale Lemnitzer, ha negato che si possa fare totale affidamento sulla strategia del Pentagono del «braccio» in Europa, per il trasporto urgente di truppe americane in Europa, in caso di crisi. Lemnitzer ha detto che la strategia elaborata dall'ex segretario alla Difesa, McNamara, non costituisce un'alternativa allo stanziamento sul posto e ha precisato che il Presidente dei capi di Stato Maggiore riunito, generale Wheeler, è d'accordo con lui. In base alla concezione di McNamara, considerabili truppe americane erano state ritirate dai territori NATO, con l'impegno che sarebbero state nuovamente assegnate all'Alleanza e riportate in volo in Europa in caso di emergenza. Lemnitzer ha detto che l'invasione sovietica della Cecoslovacchia ha dimostrato che le forze NATO devono essere disponibili sul posto e pronte a intervenire. «L'Alleanza deve essere in grado di rispondere a una crisi in Europa, ma non deve essere in grado di rispondere a una crisi in Asia», ha detto il generale. «L'Alleanza deve essere in grado di rispondere a una crisi in Europa, ma non deve essere in grado di rispondere a una crisi in Asia», ha detto il generale.

McCarthy appoggio

West e Midwest — compresa la California che è uno dei sette grandi Stati — si sono schierati a favore di Nixon. Per questo le ultime analisi delle prospettive elettorali concordano che se Humphrey è candidato indicano nel loro atteggiamento di condividere questo giudizio. Nixon, infatti, chiede agli elettori di dargli, non una semplice maggioranza relativa, ma un numero di voti sufficiente a garantirgli un mandato per governare» adeguatamente un momento in cui il compito più importante è quello della riconciliazione nazionale. Le speranze di Humphrey invece non esorbitano l'eventualità di una maggioranza relativa eccezionalmente distribuita. Neppure un'improvvisa svolta nel Vietnam (che stamani non sembra davvero più vicina) avrebbe grandi probabilità di portare a una situazione di base. Gli unici imponderabili rimangono un qualche colossale errore di Nixon — che da giorni dà segno di nervosismo — o un totale successo dello straordinario sforzo delle organizzazioni sindacali per mobilitare quello che una volta era il tradizionale voto democratico. Il blitz organizzato dai sindacati supera di gran lunga qualsiasi sforzo del genere degli anni scorsi. Nella sua Los Angeles la AFL-CIO ha, per esempio, organizzato mille teatrali operati da volontari per portare gli indecisi alle urne. A Chicago i sindacati hanno dato vita ad un corpo di baby sitters e di trasporti automobilistici per compensare il vuoto alle mamme che altrimenti avrebbero difficoltà di lavoro. Ma i dirigenti sindacali ammettono che tutto ciò potrebbe anche significare un aumento del numero di voti per Wallace da parte di lavoratori disillusi dal partito democratico, ma ora abbastanza indecisi da non votare affatto se lasciati a se stessi. E' anche per questo che la maggior punta della campagna sinda-

A TORINO: Salone Internazionale dell'Automobile

Dalle ore 9.30 alle 23